

Viva le vacanze! – Leitfaden



Viva le vacanze! è un corso ideato per un pubblico adulto, senza preconcoscenze della lingua italiana ed interessato ad acquisire una competenza linguistica e culturale di base, soprattutto in contesti pragmatici legati al turismo e alle vacanze.

Il corso è caratterizzato da:

- ⇒ un impianto comunicativo che pone al centro del processo di apprendimento la comunicazione in contesti concreti e quotidiani
- ⇒ un'attenzione particolare al lessico, presentato in modo sistematico e facilmente accessibile
- ⇒ un approccio alternativo alla “grammatica”: in ogni lezione vengono presentati solo quegli elementi grammaticali e morfosintattici necessari alla comunicazione
- ⇒ ampie sezioni di cultura italiana, presentata nella lingua materna del discente, con consigli pratici e attuali e “mini-guide” di tre città e nove regioni italiane

La struttura del corso

Viva le vacanze! comprende un manuale e un CD allegato. Il libro è suddiviso in:

- ⇒ un'**introduzione**
- ⇒ un **sommario** in cui vengono presentati gli obiettivi di ogni lezione e i temi delle pagine di cultura italiana
- ⇒ **dodici lezioni**, ognuna dedicata ad un tema e suddivisa in due parti, ognuna delle quali presenta una particolare situazione comunicativa. Ogni lezione comprende dialoghi, esercizi, spiegazioni grammaticali e fonetiche, il lessico e due pagine di cultura italiana
- ⇒ due **test di controllo**, situati rispettivamente dopo la sesta e la dodicesima lezione
- ⇒ un **compendio di grammatica**
- ⇒ le **soluzioni degli esercizi**
- ⇒ un **glossario** italiano-tedesco

Sul CD si trovano le registrazioni dei dialoghi e degli esercizi di ascolto. Il CD contiene anche una versione audio delle sezioni di lessico “Das Wichtigste auf einen Blick”, da utilizzare come supporto per l'apprendimento e il ripasso del lessico di base di ogni lezione.

Le dodici lezioni seguono una struttura fissa, in modo da favorire l'orientamento del discente. Ogni lezione è articolata in:

- ⇒ una **pagina introduttiva**, con il titolo della lezione, una foto introduttiva, uno specchietto che riporta le funzioni comunicative che verranno apprese nel corso della lezione, un'attività introduttiva per attivare le eventuali conoscenze pregresse o aumentare la motivazione, e informazioni aggiuntive sulla lingua o la realtà culturale italiana.
- ⇒ un **primo dialogo** che presenta alcuni degli elementi necessari per la situazione comunicativa e offre un modello guida. A complemento del dialogo si trovano, sulla stessa pagina: la sezione “**Worauf es ankommt**” che presenta nuovamente i principali elementi lessicali del dialogo con traduzione tedesca; una colonna a margine in cui si presentano **ulteriori elementi lessicali** (che arricchiscono e ampliano quanto presentato nel dialogo) e si precisano alcune regole fonetiche; la sezione “**Ein bisschen**

Grammatik” in cui vengono fornite in modo semplice e chiaro alcune regole grammaticali

- ⇒ una prima pagina di **esercizi**
- ⇒ un **secondo dialogo**
- ⇒ una seconda pagina di **esercizi**
- ⇒ la pagina **“Das Wichtigste auf einen Blick”** in cui vengono riassunti tutti gli elementi lessicali presentati nei due dialoghi (e ne vengono eventualmente aggiunti di nuovi) suddivisi per temi
- ⇒ due pagine di **cultura italiana**. Nella prima, “Landeskunde”, vengono presentati temi generali di cultura italiana, utili in un contesto turistico o di vacanze; nella seconda, “Italien”, viene presentata una città o una regione italiana (ad eccezione della prima lezione).

L’approccio didattico

Viva le vacanze! propone un modello alternativo a quello di un manuale tradizionale. Lo scopo del libro è fornire una conoscenza di base immediatamente spendibile in un contesto di vacanze. Per questo viene privilegiato l’aspetto comunicativo a scapito delle conoscenze grammaticali e morfologiche. Si è preferito invece un approccio di tipo lessicale, anche per intiere formule ed espressioni quali “Vorrei pagare, per favore.”, a prescindere da un’analisi grammaticale più approfondita (nel nostro esempio le forme del condizionale).

Ogni unità costituisce inoltre una piccola guida linguistica, simile al tradizionale “frasario”, che il discente può portare con sé e consultare in caso di bisogno. Partendo dall’idea che l’apprendimento in classe e a casa è solo un primo passo per agevolare l’uso della lingua in contesti autentici, *Viva le vacanze!* vuole essere anche un utile strumento di supporto per questa seconda e più importante fase. A questo fine sono state pensate le pagine “Das Wichtigste auf einen Blick”, che presentano in forma facilmente consultabile un gran numero di parole e frasi utili in un determinato contesto.

Parte integrante del corso infine sono le pagine di “cultura italiana”. Qui si è optato per la lingua tedesca in modo da poter fornire fin da subito informazioni utili (o semplicemente “suggestive”, in grado cioè di stimolare la motivazione) senza richiedere uno sforzo di comprensione di un testo complesso in italiano, molto difficile in una fase iniziale di apprendimento.

Per iniziare

La prima fase della prima lezione può essere dedicata a diverse attività introduttive. Qui di seguito presentiamo alcuni esempi.

A coppie o in piccoli gruppi i discenti vengono invitati a presentarsi e parlare (nella loro lingua materna) delle motivazioni che li spingono a studiare l'italiano e dei propri obiettivi d'apprendimento. Lo scopo di questa prima attività è di creare un'atmosfera piacevole e favorire la conoscenza reciproca; una breve fase di *feedback* inoltre permette all'insegnante di farsi un'idea dei bisogni e delle preferenze dei discenti.

Dato che le conoscenze culturali costituiranno un elemento importante del corso, può essere utile anche un'attività che riattivi le eventuali conoscenze pregresse (normalmente molto numerose), stimolando contemporaneamente la motivazione. Un esempio può essere il seguente: i discenti vengono invitati a scegliere, tra un gruppo di foto di paesaggi o di prodotti tipicamente italiani portate dall'insegnante, quelle che più corrispondono alla loro idea di "Italia". In coppie possono presentare le proprie foto e spiegare i motivi della scelta. In un secondo tempo vengono invitati a indicare su una cartina dell'Italia da quali città o regioni provengono le foto (in questo caso è indifferente che il nome venga detto in tedesco o in italiano – eventualmente l'insegnante può ripetere il nome della regione o della città in italiano).

Un'ultima attività introduttiva verte sul lessico. L'insegnante invita i discenti a ricordare tutte le parole italiane che già conoscono e le scrive alla lavagna. In classi molto numerose può essere utile formare gruppi più piccoli che possono anche scrivere le proprie parole su un cartellone. Alla fine dell'attività si troveranno scritte alla lavagna o sui cartelloni moltissime parole (soprattutto attinenti al cibo e alla cucina). A questo punto l'insegnante può far notare che l'italiano è già in qualche modo una lingua "conosciuta", e che questo patrimonio lessicale sarà molto utile in futuro. Può anche invitare gli studenti a fare attenzione alle molte parole italiane che si possono incontrare quotidianamente in Germania, Austria e Svizzera e a farne una lista per la prossima lezione. Oltre a riattivare le conoscenze pregresse questa attività aiuta la motivazione e permette di ridurre la tensione di fronte a una lingua sconosciuta.

La struttura delle lezioni – Un esempio: la lezione 5

Nelle pagine seguenti forniremo un esempio di come utilizzare in classe la lezione 5. Data la struttura simile di tutte le lezioni, quanto segue potrà essere facilmente adattato alle altre lezioni.

La pagina introduttiva

Ogni unità inizia con una pagina introduttiva, la cui funzione è fornire informazioni preliminari (la parte destra della pagina), stimolare la motivazione e riattivare le conoscenze pregresse (la foto e la parte in basso a sinistra).

È importante rendere chiaro fin da subito (eventualmente anche in tedesco) l'aspetto ludico di questa prima attività, e il fatto che gli "errori", soprattutto in questa fase, sono benvenuti: essi non solo aiutano l'apprendimento, ma in un'attività di questo genere i discenti sono anche invitati a "buttarsi" e a tentare una soluzione con gli strumenti che hanno a disposizione (per esempio l'intuito, o anche solo la fortuna!). La soluzione corretta verrà comunque fornita dall'insegnante (e si trova nelle soluzioni alla fine del libro).

Nel caso specifico la foto è parte integrante dell'attività introduttiva. Può essere quindi utile farne una copia su lucido, almeno per facilitare la correzione. Se ne avete la possibilità è anche possibile introdurre l'attività proiettando la foto (senza il titolo) e chiedendo agli studenti "Dove siamo?". Se la domanda non è chiara, è possibile fornire aiuti sotto forma di domanda, per esempio "A casa?", finché non verrà fornita la risposta corretta "In albergo" o "In hotel". A questo punto fate leggere la consegna dell'attività, "Alte Bekannte!", e invitate gli studenti a riconoscere nella foto le parole elencate (attenzione: non tutti gli oggetti nominati sono visibili nella foto!). Dopo che l'attività è stata svolta singolarmente, fate seguire una fase di confronto in coppia (questa fase di confronto "fra pari" è particolarmente importante per ridurre la paura dell'errore e permettere ai discenti di apprendere l'uno dall'altro). Infine correggete in plenum, possibilmente indicando gli oggetti nella foto proiettata attraverso lucido.

A questo punto, con classi le cui conoscenze lessicali sono già piuttosto ricche, è possibile aggiungere un'ulteriore attività introduttiva: scrivete alla lavagna la parola "albergo" e invitate gli studenti a dettare tutte le parole che gli vengono in mente che hanno a che fare con il tema (per esempio

“reception”, “colazione”, “mezza pensione”, ecc). Questa attività non dovrebbe essere protratta troppo a lungo (ed evitata con classi senza preconcoscenze) per evitare di frustrare i discenti, riducendo la motivazione.

Primo dialogo

Terminata la fase introduttiva invitate gli studenti a chiudere il libro e fate ascoltare il primo dialogo. Il tema a questo punto sarà già più o meno noto (si tratta di una conversazione in albergo) e forse anche qualche parola. È importante chiarire fin dalla prima lezione che l’obiettivo dell’ascolto non è “capire tutto”, ma esercitare la capacità di comprensione e “capire sempre un po’ di più”. Soprattutto durante il primo ascolto di ogni dialogo è richiesto solo di cercare di capire a grandi linee di che tipo di situazione si tratta e di fare supposizioni su quanto può venir detto durante il dialogo, utilizzando anche la fantasia (supposizioni che verranno confermate o smentite dagli ascolti successivi e infine dalla lettura). Fate seguire al primo ascolto una fase di confronto in coppie, in cui i discenti si scambiano informazioni su quanto hanno capito (dove si svolge il dialogo, chi parla, cosa succede, ecc.), quindi procedete a un secondo ascolto (sempre a libro chiuso) e a un secondo confronto a coppie.

A questo punto potete far seguire un confronto in plenum, stimolando eventualmente le risposte con domande, inizialmente di carattere generale, per esempio “Dove siamo?”, e poi, se vi rendete conto che la classe è in grado di rispondere, più dettagliate “Quante notti si ferma il Signor Schmidt?”. In ogni caso non fornite ancora la risposta esatta e dite che presto potranno ascoltare di nuovo e controllare.

Fate fare quindi un terzo ascolto, questa volta a libro aperto, con la possibilità cioè di leggere il testo, seguito da un nuovo confronto in coppia. Chiarite che il compito non è tradurre il testo, ma decidere insieme se le ipotesi fatte precedentemente sono corrette. Per evitare la traduzione è consigliabile far durare questa fase soltanto pochi minuti. Infine chiarite in plenum (in italiano) le domande rimaste irrisolte dopo gli ascolti precedenti.

Terminata questa fase passate a un’analisi dettagliata del dialogo. Essa può essere svolta per esempio come segue. Fate leggere dagli studenti una battuta del dialogo per volta, e scrivete alla lavagna alcune frasi importanti per svolgere una determinata funzione comunicativa, per esempio “Abbiamo prenotato una stanza da voi”. Assicuratevi che il senso generale della frase sia chiaro, quindi aggiungete alla lavagna le altre frasi simili che trovate nel riquadro “Worauf es ankommt”, per esempio “Ho/Abbiamo una prenota-

zione”, ecc. e fate notare le eventuali differenze. Presentate quindi gli altri elementi lessicali forniti nello specchietto a sinistra, che hanno la funzione di arricchire quanto visto nel dialogo.

Durante la lettura da parte degli studenti fate attenzione alla pronuncia, soprattutto dei suoni riportati nello specchietto a sinistra in basso (“Aussprache”), in questo caso la *s* e la *z*. Correggete eventuali errori e sfruttate l’occasione per presentare la regola.

In un secondo momento potete passare alla parte grammaticale (“Ein bisschen Grammatik”). In questo caso si tratta delle preposizioni articolate *a* e *su*. Scrivete dunque alla lavagna le frasi del dialogo in cui compare una preposizione articolata (“La vostra camera è la numero 25. Al secondo piano.” e “L’ascensore è qui sulla sinistra.”), sottolineate le preposizioni articolate *al* e *sul* e chiedete alla classe di cosa si tratti. Anche se un confronto con la lingua tedesca può essere utile, fate notare che non si tratta di tradurre la parola in tedesco, ma di capire come funziona in italiano. Una volta chiarito che si tratta delle preposizioni *a* e *su* unite all’articolo *il*, chiedete di ricordare gli altri articoli noti (*la*, lezione 1) e di provare a formare le corrispondenti preposizioni articolate.

Esercizi

Il primo esercizio è sempre un esercizio molto semplice di ascolto e ripetizione, per favorire la fissazione di determinate frasi. Fate prima di tutto leggere le frasi e assicuratevi che siano chiare per tutti (nel caso non lo siano per qualcuno, chiedete al resto della classe di spiegare il significato), quindi fate ascoltare la traccia sul CD e inviate i discenti a ripetere ogni frase.

Gli esercizi 2, 3 e 4 possono avere diverse modalità, che ritornano comunque sempre uguali nelle diverse lezioni (abbinamento, completamento di una frase modello con diversi elementi, ordinamento delle frasi di un dialogo, trovare la giusta frase per un determinato scopo comunicativo, in qualche caso esercizi di “grammatica”), ma il metodo di svolgimento è simile. Le istruzioni per gli esercizi si trovano sempre nel riquadro a destra.

Per gli esercizi 2 e 3 fate prima svolgere il compito da soli, quindi fate confrontare i risultati a coppie e infine controllate in plenum. Per l’esercizio 3 naturalmente sono possibili diverse soluzioni (per esempio, per il primo punto: “Vorrei una camera singola fino a sabato”, “Vorrei una singola. Ripartiamo sabato”, ecc.): prendetele tutte in considerazione e scrivetele alla

lavagna. Può essere utile chiedere per ogni frase se tutti sono d'accordo, in modo da permettere alla classe di correggere eventuali "errori" autonomamente, prima dell'intervento dell'insegnante. Per l'esercizio numero 4 formate delle nuove coppie o dei piccoli gruppi di tre persone e invitate a completare una frase per uno finché non sono esaurite tutte ("Vorremmo rimanere per due notti, ripartiamo martedì", "Vorremmo rimanere per tre notti, ripartiamo mercoledì", ecc). Anche in questo caso si tratta di un esercizio molto semplice, il cui scopo è favorire l'apprendimento attraverso la ripetizione. L'ultimo esercizio infine è sempre un dialogo guidato, in cui i discenti sono invitati a riutilizzare in modo libero (e creativo) quanto appreso finora. Trattandosi di un gioco di ruolo è utile creare un'atmosfera giocosa, che permetta di calarsi nella parte, ricreando la situazione in cui si svolge il dialogo. In questo caso per esempio iniziate dividendo la classe in due gruppi, che svolgeranno rispettivamente il ruolo di turista e di impiegato alla reception. Lasciate pochi minuti di preparazione per leggere la traccia fornita nell'esercizio, rivedere le frasi utili alla situazione ed eventualmente, per quanto riguarda i "clienti", per crearsi una nuova identità. Chiarite ai discenti che non dovranno scrivere un dialogo, ma prepararsi ad improvvisare, anche a seconda delle reazioni del compagno. Nel frattempo disponete dei tavoli nella classe, che serviranno da banco della reception. Terminata la fase di preparazione inviate gli "impiegati" a prendere posto dietro ai tavoli, e quindi i "clienti" ad entrare in albergo. Durante lo svolgimento dei dialoghi tenetevi in disparte e intervenite solo se viene chiesto esplicitamente il vostro aiuto. Lo scopo dell'attività ovviamente non è evitare gli errori, ma cercare di comunicare usando solo la lingua italiana, proprio come succederebbe in una situazione reale. Evitate quindi di correggere: se proprio lo ritenete opportuno, potete segnare un paio degli errori più frequenti e correggerli in plenum una volta terminata l'attività. Può anche succedere che durante il dialogo emergano frasi o parole utili alla situazione, ma che non sono stati affrontati durante la lezione. In questo caso, può essere utile scriverle alla lavagna una volta terminato il dialogo, in modo da presentarli a tutta la classe e permettere di fissarle. Una volta terminato l'esercizio è possibile ripetere la stessa situazione, invertendo i ruoli.

Secondo dialogo ed esercizi

Il secondo dialogo e i relativi esercizi seguono la stessa struttura del primo. L'unica differenza è la presenza di un esercizio di ascolto (il numero 3). Fate ascoltare una prima volta il dialogo a libro chiuso e fate seguire un confronto in coppia (anche in questo caso si tratta di capire la situazione generale). Fate

quindi leggere le domande dell'esercizio, assicuratevi che siano chiare, fate ascoltare di nuovo il dialogo e fate confrontare le risposte in coppia (anche in nuove coppie). Se necessario ripetete l'ascolto ancora una volta, quindi controllate in plenum. Le soluzioni e la trascrizione del dialogo si trovano nella parte delle soluzioni alla fine del libro.

“Das Wichtigste auf einen Blick”

La pagina “Das Wichtigste auf einen Blick” è pensata per offrire uno strumento di studio individuale e come “frasario”, da portare con sé durante il viaggio e utilizzare quando necessario. Allo stesso tempo è anche un utile sostegno per le attività in classe. Fate presente fin dalla prima lezione che in questa pagina è possibile trovare ulteriori elementi lessicali, a completamento di quelli presentati in ogni lezione insieme ai dialoghi. È quindi possibile fare riferimento a questa pagina in caso di bisogno, per esempio durante gli esercizi finali di ogni unità (giochi di ruolo). Sul CD inoltre è riportata una versione audio di queste pagine, pensata per favorire la memorizzazione e il ripasso. Fate presente quindi la possibilità di “studiare” e ripetere anche in contesti quotidiani, per esempio guidando la macchina o cucinando.

Cultura italiana

Le pagine di cultura italiana sono pensate per essere lette a casa, ma costituiscono una parte integrante del corso e possono venire inserite nel lavoro svolto in classe. Pur trovandosi alla fine di ogni capitolo, è possibile proporre la lettura anche prima di affrontare la lezione corrispondente.

Qui di seguito alcune proposte per l'utilizzo in classe:

- ⇒ quiz: durante la lezione precedente assegnate la lettura delle pagine di cultura come “compito a casa”. All'inizio della lezione formate due (o più) gruppi. Spiegate che dovranno preparare delle domande sulla cultura italiana da porre al gruppo (o ai gruppi) avversari. Ovviamente ogni gruppo dovrà conoscere le risposte corrette alle proprie domande. Stabilite in anticipo quante domande dovranno essere formulate e assegnate il tempo per svolgere il compito. A tempo scaduto fate disporre i due gruppi uno di fronte all'altro. A turno un membro di un gruppo legge una domanda al gruppo avversario. Assegnate un punto per ogni risposta corretta e infine proclamate il “vincitore”. (Questa attività è anche adatta come “rompighiaccio” all'inizio della lezione)

- ⇒ abbinamenti: preparate più set di cartellini, contenenti le parole (o frasi) italiane contenute nelle pagine di cultura (per esempio, per l'unità 5, "agriturismo", "convento", "possiamo campeggiare sul vostro terreno?", "trippa alla fiorentina", "cinghiale alla cacciatore", "ribollita", "caciucco" e "lampredotto") e le corrispondenti spiegazioni in tedesco. Formate delle coppie e date a ogni coppia un set di cartellini, con il compito di fare gli abbinamenti giusti il più velocemente possibile.
- ⇒ memory: come il precedente, ma i cartellini vengono disposti coperti sul tavolo, a turno si girano due cartellini e, se corrispondono, si prendono dal tavolo e se ne girano altri due. Altrimenti si passa la mano all'altro giocatore. Vince chi alla fine del gioco ha preso più cartellini.
- ⇒ role-game: alcune informazioni contenute nella pagine di cultura possono anche essere utilizzate per rendere più realistico il dialogo (o gioco di ruolo) che si trova alla fine di ogni gruppo di esercizi. Per esempio nell'unità 5, per il secondo dialogo, potete chiedere a ogni coppia di decidere se il dialogo si svolge in un albergo di lusso, un agriturismo o un convento, e di comportarsi di conseguenza nell'avanzare le proprie lamentele (i clienti) o nel reagire alle stesse (gli impiegati della reception).

Test

I test si trovano dopo la lezione 6 e la lezione 12, cioè a metà e alla fine del corso. La prima parte verte sulle conoscenze culturali ed è strutturata come un semplice quiz a risposta multipla. Fate rispondere individualmente alle domande, quindi fate confrontare in coppia e infine controllate in plenum.

Per i dialoghi della seconda parte seguite le indicazioni fornite per i dialoghi conclusivi di ogni sezione di esercizi. L'importante in questo caso non è seguire la traccia data (che serve solo come aiuto), ma improvvisare un dialogo nella situazione indicata (incontrare un conoscente, prenotare una camera, ecc.).